

1. Presentazione della struttura

1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso

Associazione Pratiche Sistemiche

Sede Legale: Piazza Baiamonti, 3 – Milano

C.F. 97732190158

Tel. 3498395945

Email info@pratichesistemiche.it

Web <http://www.pratichesistemiche.it>

1.1.1 Denominazione eventuale della scuola

Pratiche Sistemiche – per lo sviluppo del counseling Sistemico

1.2 Rappresentante legale

Pierpaolo Dutto, counselor supervisor e formatore

1.3 Responsabile didattico

Pierpaolo Dutto, counselor supervisor e formatore

1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

dott.ssa Marica Martin

1.5 Corpo docente

1.5.1 Pierpaolo Dutto

Formatore, Life & Business Counselor.

Da oltre 15 anni utilizza l'empowerment, le costellazioni sistemiche, l'outdoor training, il laboratorio artistico e altri strumenti esperienziali per aiutare le persone, singolarmente o in gruppo, ad affrontare momenti di cambiamento e a rilanciare il proprio percorso personale e professionale. Consulente esperto di gestione e sviluppo delle risorse umane, coniuga la preparazione teorica con la concretezza di uno sguardo attento ai risultati, intesi come accrescimento del benessere e aumento della soddisfazione di persone o team di lavoro. Dopo la laurea in scienze politiche, si è dedicato per diversi anni alla ricerca metodologica e a numerose esperienze di volontariato internazionale.

Ha lavorato come consulente per percorsi di team building e sviluppo della leadership, all'interno sia di realtà multinazionali che di PMI. È consulente per la gestione e lo sviluppo delle persone in diverse aziende, soprattutto in Lombardia e Trentino Alto Adige.

Dal 2002 parallelamente all'attività di consulenza aziendale, progetta ed eroga corsi finanziati per disoccupati, presso diversi Centri di Formazione Professionale in tutta Italia, dove svolge prevalentemente percorsi personalizzati che alternano momenti di counseling di gruppo con momenti di counseling individuali nell'ambito dell'orientamento, dell'autosviluppo, del bilancio di competenze, della riqualifica professionale.

Professional Counselor iscritto ad AssoCounseling, Formatore professionista AIF (Associazione Italiana Formatori).

1.5.2 LILIA MUCI

Psicologa e professional counselor a indirizzo sistemico socio-costruzionista.

Ha una trentennale esperienza come docente di scuole superiori ed è specializzata in sportelli di ascolto per adolescenti, studenti stranieri, orientamento scolastico e percorsi sulla motivazione, gli stili di apprendimento e il metodo di studio. Proprio al mondo della scuola, rivolge una serie di progetti, tra cui Help Me.To.Do. (online dal 2004), un'attività di counseling mirato e la gestione di gruppi per lo sviluppo personale e l'acquisizione di un metodo di studio. Svolge inoltre attività di counseling psicologico per individui, coppie e famiglie.

1.5.3 ANDREA GALIMBERTI

Dottore di ricerca in Scienze della Formazione e della Comunicazione, counsellor ad indirizzo sistemico relazionale.

E' cultore della materia per le cattedre di Pedagogia Generale 2 e Consulenza Familiare presso il Dipartimento di Scienze Umane della Formazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Nel medesimo dipartimento svolge il ruolo di supervisore di tirocinio per la Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui processi di apprendimento permanente (lifelong learning) in sistemi complessi, interrogati attraverso le lenti offerte dall'epistemologia sistemica. Ha approfondito l'utilizzo dei metodi biografici in ricerca e formazione attraverso la partecipazione a diverse ricerche e a progetti internazionali. E' co-convenor e membro del comitato scientifico del network di ricerca "Access, Learning Careers & Identity" di ESREA (European Society for Research in the Education of Adults). Da diversi anni si occupa di consulenza pedagogica e formazione in servizi sul territorio di Milano e provincia.

1.5.4 Isabella Gandini

Psicologa e psicoterapeuta ad indirizzo sistemico

Dal 1996 lavora con le famiglie, l'individuo e la coppia. Ha iniziato a collaborare con il Centro Panta Rei nel 1996, come formatrice e terapeuta per poi diventarne socia nel 2008.

Mediatrice Familiare con il metodo globale. Facilitatrice nella Pratica Collaborativa, un metodo non contenzioso di risoluzione dei conflitti in ambito familiare. www.praticacollaborativa.it

Ha coordinato il "Progetto Sestante" di Sesto San Giovanni e il Servizio per la Tutela dei minori e della Famiglia del comune di Vimodrone.

Svolge attività di Supervisione per educatori, psicologi, pedagogisti, counselor e psicoterapeuti.

Formatrice per corsi di aggiornamento e formazione per psicologi, counselor, educatori e medici in differenti contesti (Asl, comuni, cooperative..).

Da aprile 2015 fondatrice del progetto Dandelion: centro per la terapia, il counselling e la formazione sistemica a Monza.

Ha conseguito il livello 1 e 2 del corso EMDR (dall'inglese Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari), un approccio terapeutico utilizzato per il trattamento del trauma.

1.5.5 BARBARA FRAPOLLI

Psicologa e Psicoterapeuta sistemico-relazionale.

Libera professionista con attività clinica di consulenza psicologica e psicoterapia con l'individuo, la coppia e il sistema famiglia presso il Centro medico polifunzionale di Venegono Inferiore (Varese). Psicologa convenzionata presso il SERT di Tradate (ASL di Varese) per il trattamento delle dipendenze legali e illegali (alcol, sostanze stupefacenti) e attività di prevenzione primaria. Didatta presso la scuola di Specializzazione in Psicoterapia ad orientamento sistemico e socio-costruzionista del Centro Panta Rei di Milano. Formatrice e didatta presso la Scuola di Counseling Sistemico del Centro Panta Rei di Milano. Esperienza decennale nell'attività clinica consultoriale (dal 1989 al 2003) nell'area materno infantile (gravidanza e puerperio), nel settore della prevenzione primaria, nel servizio affidi e adozione. Attività clinica e di coordinamento nel servizio di tutela minori, preposto alla presa in carico, gestione trattamento delle famiglie multiproblematiche. Esperta nel trattamento del trauma attraverso le tecniche di primo intervento in psicotraumatologia e EMDR Esperienze di tutoring, supervisione e formazione in ambito clinico e organizzativo/aziendale. Partecipazione a numerosi corsi, convegni e seminari inerenti l'attività clinica svolta (ECM).

1.5.6 VERONICA POLINO

Psicologa e Psicoterapeuta sistemico-relazionale.

Si è formata presso il Centro Milanese di Terapia della Famiglia, dove sta completando il percorso da didatta. Conduce gruppi terapeutici sulla gestione dell'aggressività, riconoscimento del reato e prevenzione della recidiva presso la Casa Circondariale di Bollate e di Pavia. Socia fondatrice dell'associazione CAM, Centro Ascolto Uomini Maltrattanti sezione di Cremona. Si occupa di formazione dei volontari che operano nei reparti di pediatria su tutto il territorio nazionale. Collabora con l'Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto, Milano, Monza e Brianza. Svolge l'attività di libera professionista presso il proprio studio a Milano.

1.5.7 IRENE PITACCOLO

Illustratrice e insegnante d'arte.

Ha frequentato l'Accademia di Venezia, con indirizzo pittura e incisione. È illustratrice e fondatrice, insieme a Francesco Grazioli e Raffaella Busdon, di Polvered'arte A.p.s. di cui è anche presidente. Si occupa dello studio del colore e dell'insegnamento dello stesso, attraverso diverse tecniche in corsi e lezioni individuali.

www.polveredarte.org

1.5.8 FRANCESCO GRAZIOLI

Scultore e insegnante d'arte.

Il suo curriculum comprende, oltre a diverse esposizioni personali e collettive internazionali, la fondazione di scuole e atelier d'insegnamento. Attualmente gestisce con Irene Pitaccolo e Raffaella Busdon l'A.p.s. Polvered'arte a Trieste in Piazza della Valle 3/a, sede di corsi, conferenze, stage e sala espositiva. Tiene seminari e stage di scultura e disegno in diverse città d'Italia dove con varie tipologie di corso ha formato un buon numero di artisti ed ha portato centinaia di persone neofite a disegnare e modellare grazie ad una metodologia che porta naturalmente alla conquista delle proprie capacità in un percorso di sviluppo tanto artistico quanto personale. Si occupa inoltre dello studio della storia dell'arte vista in relazione allo sviluppo dell'uomo, e della sua divulgazione attraverso conferenze, corsi e viaggi nelle principali capitali dell'arte nel mondo. Dal 1994 ha partecipato a diverse mostre personali e collettive. www.polveredarte.org

1.5.9 ANDREA PRANDIN

Consulente pedagogico e counselor.

Dopo aver conseguito la laurea in scienze dell'educazione si è specializzato in Clinica della Formazione, in Counseling Sistemico Costruzionista (è molto affascinato dal pensiero di Gregory Bateson), in Counseling Interculturale. Attualmente si occupa con grande curiosità della promozione di processi di cura attraverso l'utilizzo di linguaggi simbolici (secondo il metodo di Vanna Puviani) e attraverso l'immaginazione (secondo le intuizioni di Gianni Rodari). Gran parte della sua esperienza come Pedagogista e Consulente Pedagogico è maturata in contesti di lavoro con famiglie "multiproblematiche" e in contesti coatti di tutela (servizio Spazio Neutro per il diritto di visita, equipe multidisciplinari di servizi sociali), prima come operatore e poi come supervisore di servizi ed equipe educative. È in questi contesti che rimane sempre affascinato dalla possibilità di trasformare la 'multiproblematicità' in 'multipossibilità', i 'casi' in 'bio-grafie'. Attualmente si occupa più in generale di temi legati alla genitorialità e alla famiglia e lavora anche presso un consultorio di Milano come consulente pedagogico nel lavoro con famiglie. È in questo contesto che ha maturato molta esperienza sul tema della genitorialità e della conduzione del colloquio di consulenza, esperienza che gli permette di fare molta formazione su questi temi in diversi ambiti. Oltre al lavoro presso servizi e dispositivi di cura da diversi anni collabora a livello di ricerca con la prof.ssa Laura Formenti presso l'Università di Milano Bicocca in qualità di 'cultore della materia' e di supervisore pedagogico per la laurea in Scienze dell'Educazione e per la laurea magistrale in Consulenza Pedagogica.

1.5.10 STEFANIA CONVERSI

Consulente, Formatrice, Coach, Counselor, Facilitatore in Costellazioni Familiari e Sistemiche.

Laureata in Filosofia con indirizzo e tesi in Psicologia presso l'Università degli Studi di Milano, ha approfondito la sua formazione frequentando corsi e seminari in Italia e in altri Paesi Europei, attinenti le aree: Comunicazione, Organizzazione, Tecniche e strumenti di Team building (formazione esperienziale), Lavoro di gruppo, Gestione del Personale, Selezione, Target Interview, Orientamento e Bilancio di Competenze, Assessment di Sviluppo, PNL Coaching, Counseling, Costellazioni Familiari e Sistemiche. Per circa quindici anni ha lavorato in diverse società, tra le quali HAY, ONAMA, RAS, DIGITAL, VIRGIN, come Responsabile Selezione, Formazione, Sviluppo e in qualità di Country HR manager. Dal 1997 lavora come Consulente: per alcuni anni nel settore della ricerca e selezione Quadri e Dirigenti, per poi dedicarsi completamente alla progettazione, coordinamento e docenza in corsi di formazione, prevalentemente nelle aree che riguardano gli aspetti gestionali e relazionali (tecniche di presentazione in pubblico, la conduzione di riunioni, il lavoro di gruppo, gli stili di leadership, la comunicazione interpersonale, la comunicazione scritta, la valutazione del personale - del potenziale, delle competenze e delle prestazioni - legate al lavoro per obiettivi, la selezione). Utilizza strumenti innovativi quali l'analisi Talent Insight - partner certificata a livello internazionale - ed esperienziali, proponendo, tra gli altri, attività di team building in outdoor, con l'arte, la cucina, le arti marziali, indoor con le small techniques, camminata meditativa in out-door. Ampio spazio hanno assunto poi in questi anni le attività di Coaching (Certificata INCoach Academy) e Counseling (Counselor iscritta all'albo italo svizzero AISCON e iscritta come Professional Counselor ad AssoCounseling) , rivolte a privati e aziende.

1.5.11 DANIELA FERRI

Formatrice, coach e counselor.

Esperta nei processi di sviluppo dei comportamenti degli individui, dei gruppi e delle organizzazioni con l'approccio dell'empowerment psicologico e organizzativo. Si occupa dell'applicazione e sviluppo di metodologie formative attive e innovative come l'outdoor training, la consulenza di processo in gruppi reali, la consulenza d'aula, la ricerca

d'aula, i colloqui individuali di coaching, di counseling empowerment oriented e career counseling. Ha maturato la sua esperienza dal 1994, lavorando come libero professionista, consulente e formatore presso aziende di medie e grandi dimensioni nelle aree del comportamento organizzativo, dell'organizzazione aziendale, della gestione delle risorse umane, dei processi di cambiamento e di ristrutturazione sia a livello Top Management, sia a livello di quadri intermedi e di livelli operativi. Prima di fondare Metaphora nel 2003, è stata partner, dal 1994 al 2000 della società di consulenza RISFOR S.r.l., Risorse per la Formazione, società fondata da Massimo Bruscazioni, e membro del RISFOR EMPOWERMENT TEAM. Dal 2000 al 2003 è stata socia della società di consulenza SELEFOR S.r.l., Selezione e Formazione, di Genova. Dal 1990, socio dell'Associazione Italiana Formatori, di cui è stata promotore del Gruppo Territoriale Lombardo e Responsabile del Gruppo Giovani. www.metaphora.it

1.5.12 FRANCESCA GUALANDRI

Cantante e voice counselor

Francesca Gualandri è diplomata presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona e laureata in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia. Esperta di retorica del gesto e di gestualità teatrale, in particolare del periodo barocco. Soprano, ha studiato canto lirico, canto barocco e sperimentato svariate tecniche di emissione vocale. Ha inoltre approfondito la conoscenza del counselling sistemico frequentando l'Istituto Change di Torino. Da diversi anni si occupa di pedagogia vocale, tenendo regolarmente lezioni individuali, corsi e seminari di canto, voce e movimento, respiro e voce, public speaking. Ha collaborato con il Centre de Musique Ancienne de Genève, il Conservatorio della Svizzera Italiana, l'Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, l'Università di Trento e l'Università di Goteborg. Dal 2011 collabora regolarmente con l'Università Cattolica di Milano, tenendo laboratori di voice coaching presso la Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere e il master in IHRM. Come libera professionista, tiene lezioni e laboratori presso il suo studio.

1.5.13 VANNA PUVIANI

Psicologa e Psicoterapeuta ad indirizzo sistemico e Formatrice.

Ideatrice del metodo D.E.C. (Disegnare le Emozioni Cura), un nuovo metodo di conversazione simbolica con il disegno utile ad attivare l'autoconoscenza nelle persone e nei sistemi.

Specializzata all'uso terapeutico dei linguaggi non verbali nella Psicoterapia Immaginativa.

Specializzata in Psicoterapia Sistemico Relazionale, presso il Centro Milanese di Terapia della Famiglia. Privilegia l'uso mirato del disegno per rendere visibili le relazioni e per attivare l'autoguarigione.

Psicoterapeuta Practitioner in E.M.D.R. per la cura dei traumi.

Psicoterapeuta Certificata "Practitioner Havening Techniques" per la cura del dolore fisico e per desensibilizzare dolore psichico.

Professore a contratto presso Università degli Studi di Bologna 2002-2014

Docente presso diverse Scuole di Specializzazione in Psicoterapia. Formatrice in diverse città d'Italia, d'Europa e del Brasile.

E' Presidente dell'Associazione Kalos che si occupa della ricerca della bellezza sempre presente nelle persone e nei contesti.

Autrice di numerosi libri e di articoli pubblicati su riviste scientifiche.

1.5.14 MARICA MARTIN

pedagogista e formatrice

laureata in Scienze dell'Educazione nel 2003 a Padova, ha sempre lavorato nell'ambito dell'educazione in qualità di educatrice, pedagogista e formatrice.

Ha approfondito con corsi e master le tecniche di Consulenza giuridica, scolastica, familiare e l'uso di strumenti specifici fra i quali: il metodo DEC proposto da Vanna Puviani, che utilizza il disegno come strumento di dialogo simbolico e di trasformazione, la Fiabaterapia, le Costellazioni familiari e sistemiche, l'approccio Appreciative Inquiry e il metodo delle Family Group Conference.

Attualmente è iscritta al terzo anno della Scuola di Counseling Pratiche Sistemiche.

Si è occupata soprattutto di Tutela dei minori e di Progetti scolastici, in particolare:

- coordinando una Comunità per mamme e bambini in situazione di grave difficoltà socio-educativa e contribuendo all'avvio di servizi residenziali innovativi, dopo l'esperienza maturata come educatrice di Progetti di Accoglienza residenziale rivolti a donne sole e madri vittime di violenza o con disagio;
- nella Scuola o a domicilio, affiancando singoli alunni o gruppi classe con problematiche relazionali e comportamentali, attraverso percorsi pedagogici mirati;
- collaborando al consolidamento di un Centro Prima Infanzia e di uno Spazio Gioco e realizzando serate e cicli di incontri per genitori.

Dal 2015 si occupa di Consulenza pedagogica presso il suo Studio privato, incontrando adulti e genitori, bambini e ragazzi, che vivono situazioni di difficoltà relazionali, scolastiche, educative; progetta Percorsi per la scuola rivolti a insegnanti e/o Gruppi classe.

Da settembre 2019 fa parte dello Staff dell'Associazione Pratiche Sistemiche a supporto della Scuola di Counseling (*e collabora come Tutor con l'Università di Bergamo – da confermare*).

Da sempre convinta che la Bellezza sia ovunque e in ciascuno e che valorizzarla o desiderarla possa portare benessere e promuovere Relazioni nutrienti, cerca di danzare con la leggerezza e la potenza dei linguaggi estetici – narrazioni, fiabe, disegni – all'interno della pratica educativa e dei colloqui.

1.6 Presentazione

Pratiche Sistemiche è un'associazione culturale e un network di professionisti che condividono l'approccio sistemico e il modello dell'empowerment come strumenti di intervento per la crescita e lo sviluppo di persone, gruppi, famiglie e organizzazioni.

I professionisti presenti sono formatori, counselor, coach, pedagogisti e psicologi, che in una logica di partnership portano avanti progetti di consulenza, formazione e sviluppo in differenti contesti, sia privati che aziendali.

Il progetto Pratiche Sistemiche nasce nel 1999 come Scuola triennale di specializzazione in counseling e negli anni ha sviluppato differenti competenze in molti campi, non solo legate al counseling, ma anche alla consulenza e alla formazione.

Dal 2015 ne ha assunto la direzione Pierpaolo Dutto, formatore manageriale, coach e counselor, che ha promosso l'integrazione dei modelli sistemico ed empowerment ed ha introdotto l'utilizzo delle Costellazioni Sistemiche come strumento per la consulenza sistemica alle persone e alle organizzazioni.

Pratiche Sistemiche ha una sede a Milano e una sede a Trieste, dove sviluppa i Master in counseling riconosciuti da AssoCounseling e promuove incontri di aggiornamento professionale per professionisti delle relazioni d'aiuto e per responsabili di funzioni aziendali.

1.7 Orientamento teorico

Il Corso Triennale di Counseling di Pratiche Sistemiche si avvale di un approccio che arricchisce il metodo **sistemico socio-costruzionista** con lo strumento delle **costellazioni familiari**.

Modello Sistemico Socio-costruzionista.

L'approccio sistemico socio-costruzionista di Pratiche Sistemiche deriva in modo diretto dall'alveo del Centro Milanese di Terapia della Famiglia, dalle teorie di Gregory Bateson, del Gruppo di Palo Alto e del Mental Research Institute.

L'orientamento sistemico-relazionale spiega il comportamento dell'individuo focalizzando l'attenzione sull'ambiente in cui esso è vissuto, sul sistema che attualmente vive e sulla rete di relazioni significative di cui egli è parte.

L'approccio sistemico propone un modello che richiede di non frammentare gli oggetti che vengono studiati ma di considerare la relazione che li connette. L'obiettivo è quello di non suddividere le cose, di non considerarle in modo separato ma di considerarle nel loro complesso. Come sostiene U. Telfener (2011) il sistema è un "metodo di osservazione più che un oggetto di osservazione".

Costruire cambiamento, secondo l'approccio sistemico-relazionale e socio-costruzionista, equivale a cercare quegli strumenti, quelle azioni che possono agevolare la possibilità di sperimentare prospettive sul mondo differenti da quelle che hanno portato alla situazione di stallo. Da queste prospettive deriveranno ri-posizionamenti relazionali, nuovi comportamenti e nuove realtà.

Secondo l'ottica sistemica, che può essere descritta come la scienza dell'organizzazione e della totalità, è il più complesso che spiega il più semplice. Per realizzare nel counseling questi principi, si fa riferimento alle 4 linee guida (ipotizzazione, circolarità, neutralità e curiosità) alla base della strutturazione delle domande e della relazione con il cliente, arricchite delle novità portate da K. Tomm quali l'interventive interviewing e lo strategizing, per poi aggiungere un'ulteriore linea guida "l'altravisione", elaborata e introdotta da Antonio Caruso nel 2008. Pratiche

Sistemiche fa proprio anche il costruzionismo sociale che recupera pienamente la prospettiva sociale di analisi dei processi di costruzione già presenti nel pensiero sistemico. In questa visione, acquistano importanza le tecniche della narrazione, della ri-descrizione e l'osservazione dei processi di costruzione della realtà.

Questo approccio, in sintesi, si focalizza sulla conoscenza dei sistemi, sulla gestione della complessità e sulla prassi con cui questi sistemi si costruiscono, si mantengono e si ridefiniscono. L'obiettivo del counseling sistemico e socio-costruzionista è quello di impostare percorsi caratterizzati dalla brevità, dalla focalizzazione sulle risorse presenti, attivando una strategia che intervenendo sulle relazioni punta ad un positivo cambiamento per la persona

Per illustrare in maniera completa il modello Sistemico e sociocostruzionista abbiamo deciso di allegare alla presente scheda due estratti bibliografici che, nel semplificarne la spiegazione, mantengono una coerenza e un corretto equilibrio tra chiarezza dell'evoluzione del modello e lunghezza espositiva. I 2 testi cui facciamo riferimento e che alleghiamo come parte integrante della presente scheda, sono:

- **Il diciottesimo cammello**, cornici sistemiche per il counseling (2008) a cura di Laura Formenti, Antonio Caruso, Daniela Gini, Raffaello Cortina editore. Capitolo 3: Posture e procedure, ovvero: pensare e agire nella sistemica, da pag. 59 a pag. 77
- **Il counseling sistemico**, Ascoltare Domandare Coevolvere (2006), Sabrina Piroli, edizioni Uni.Nova. Capitolo 2: la matrice sistemica: la terapia centrata sulla Relazione, da pag. 29 a pag. 42

Costellazioni Sistemiche e familiari

Le **costellazioni sistemiche** sono uno strumento del counseling utile per una **presa di coscienza, analisi e possibilità di risoluzione** delle più diverse tematiche. E' una metodologia che permette di evidenziare conflitti, tensioni, opportunità e connessioni presenti all'interno di un sistema relazionale (famiglia, coppia, azienda, gruppi di varia tipologia), per poi avviarne una soluzione positiva verso gli obiettivi del cliente.

Si tratta di una tecnica di derivazione sistemica (Bateson, Von Bertalanffy) e messa a punto prima da Jacob Levy Moreno e successivamente ripresa da Bert Hellinger e da Anne Schützenberger, considerati i caposcuola di questo metodo (vedi bibliografia allegata).

Le Costellazioni sono uno strumento utile in percorsi di counseling, poiché sono uno strumento caratterizzato da efficacia, duttilità di applicazione (si possono realizzare in gruppo, in coppia o singolarmente), brevità nel rilevare e sciogliere tematiche complesse, e relativa semplicità di utilizzo.

Ogni costellazione permette di rappresentare, analizzare e agire all'interno di un sistema rappresentativo interno al mondo del cliente, il quale rende manifesta (attraverso rappresentanti dei vari elementi significativi del sistema) la propria costruzione/mappa mentale della situazione, al fine di agire e muovere punti di vista, emozioni e comportamenti.

Di derivazione dal modello sistemico, poiché ne condivide le principali regole e principi, le costellazioni agiscono operativamente andando ad influenzare tutti gli elementi significativi posti in causa e facenti parte del contesto descritto dal cliente. Vengono attualmente utilizzate, insegnate e proposte con numerosissime declinazioni.

La connotazione più comune e diffusa è la costellazione familiare, caratterizzata da alcune regole e alcuni passaggi suggeriti per giungere alla risoluzione di problematiche di carattere familiare. Si occupa di mettere in evidenza, far emergere e risolvere situazioni familiari ed ereditarie caratterizzate da blocchi, malessere, disagio e sofferenza, al fine di non esserne più condizionati e soprattutto per evitare di trasmettere alle generazioni future eventi ed eredità legate a fatti accaduti in precedenza. L'elaborazione concettuale e metodologica delle costellazioni familiari si deve principalmente a Bert Hellinger, che con la sua teoria sugli "ordini dell'amore", pone alcuni riferimenti utili per portare ad una risoluzione positiva delle situazioni problematiche e ad Anne Schutzenberger, psicologa francese, allieva di Moreno, attraverso i suoi studi ha portato riflessioni e strumenti per capire la rilevanza della trasmissione inconscia e involontaria nei legami transgenerazionali, come ben illustrato nel suo libro: "La sindrome degli antenati".

Negli ultimi anni si sono diffuse numerose varianti e declinazioni delle costellazioni, come ad esempio: le costellazioni aziendali, le costellazioni simbolo-immaginali, le costellazioni archetipiche, le costellazioni astrologiche, ecc...

Alcuni facilitatori, inoltre, si specializzano ulteriormente su argomenti specifici, studiandone le caratteristiche e prendendo elementi di altri modelli e approcci, arrivando a nuove modellizzazioni e tecniche. Per esempio, alcuni sviluppano un approccio alle costellazioni focalizzato sulla risoluzione di problematiche di carattere economico lavorativo, altri su tematiche legate ad amore e relazioni di coppia, altri su situazioni legate alla malattia o al lutto e così via.

Orientarsi nel mondo delle costellazioni familiari non è semplice e non sempre di immediata comprensione. Alcuni approcci prendono direzioni di carattere più spirituale o trans generazionale, mentre altri sono più tecnici e

pragmatici e non considerano come centrale l'elemento ereditario o l'elemento del sapere implicito. Certo è che non esiste a tutt'oggi una "scienza" delle costellazioni, poiché sono uno strumento operativo di cui è ormai provata l'efficacia e l'utilità, ma molto difficile da decodificare e studiare in termini accademico/scientifici.

Il percorso proposto da Pratiche Sistemiche si propone di fornire gli strumenti base per comprenderne il funzionamento, imparare ad orientarsi anche in termini di autori e bibliografia e fornire alcuni elementi per utilizzare le principali tecniche di costellazioni all'interno di percorsi di counseling.

Nella visione di Pratiche Sistemiche le costellazioni sono uno strumento, utile in alcune fasi del colloquio, ma da affiancare ad altre tecniche e modelli che ne permettano la rielaborazione in funzione del percorso complessivo richiesto dal cliente.

COME SI SVOLGE UNA SESSIONE DI COSTELLAZIONI

L'osservazione della persona/cliente, dell'ambiente che porta e della realtà che vive, avviene attraverso una modalità sistemica ed esperienziale.

Un aspetto innovativo delle costellazioni familiari è che il lavoro esperienziale non è tanto rivolto a trovare soluzioni quanto a sviluppare un "sentire profondo", a realizzare nuove connessioni e a sviluppare una diversa percezione/narrazione della situazione da parte del partecipante. L'approccio è immediato, diretto e privilegia l'esperienza della persona e i suoi vissuti senza interpretarli e giudicarli, attraverso una visione fenomenologica della rappresentazione.

Molto spesso quello che viene rappresentato nelle costellazioni è uno scenario totalmente sconosciuto e inedito. E non potrebbe essere altrimenti, da un certo punto di vista, in quanto **la costellazione ci mostra non solo quello che già sappiamo sul sistema** (per cui riconosciamo con stupore certi atteggiamenti e comportamenti riportati precisamente dai rappresentanti); **il vero contributo di una costellazione consiste nello svelarci nuove connessioni e nuove visioni** del sistema relazionale espresso.

Gli **elementi fondamentali** per effettuare una Costellazione Familiare sono tre: un **facilitatore**, un **cliente** e dei **rappresentanti**.

- Il **FACILITATORE** è colui che imposta il **set fenomenologico** in cui si sviluppa la costellazione, che indaga assieme al cliente la tematica che si vuole esplorare (attraverso un breve colloquio) e che, sulla scorta della sua esperienza e competenza, accompagna e guida il cliente nell'esperienza.
- Il **CLIENTE** è l'elemento fondamentale di una costellazione, poiché è colui che porta la **domanda** relativa al sistema su cui lavorare, che deve essere **chiara e rilevante**, ovvero non generica ed evasiva, quindi veicolo di uno specifico bisogno o desiderio.
- I **RAPPRESENTANTI** sono generalmente delle **persone** (ma possono essere anche degli **oggetti** in caso di costellazioni individuali) su cui vengono proiettati dal campo morfogenetico taluni aspetti dei membri del sistema, e in genere (ma dipende dalla tecnica utilizzata dal facilitatore) possono esprimersi liberamente e spontaneamente nel loro sentire, dando uno sviluppo dinamico alla costellazione.

Attraverso un misurato e graduale cambiamento delle posizioni dei rappresentanti nello spazio, spontaneamente e attraverso l'intervento del facilitatore, si cerca di mettere luce su una **"uscita" dalla problematica o una nuova prospettiva sulla stessa**, in una rinnovata armonia dentro la quale il soggetto interessato riprende il suo posto e si rimette in relazione con i membri del suo sistema attraverso nuove modalità.

A livello di tempo una costellazione può durare pochi minuti fino ad un massimo di 2 ore, in base alla tematica, alla formazione del facilitatore, al momento del percorso di counseling in cui viene inserita e alla complessità della situazione.

In sintesi, un percorso di counseling con la tecnica delle costellazioni è un viaggio alla ricerca di nuovi sguardi e nuove visioni sulle specifiche realtà della vita portate dal cliente. È un'indagine fenomenologica dinamica, durante la quale i differenti elementi emersi si mettono immediatamente in relazione tra loro e agiscono nuove risposte e nuove prospettive che accompagnano il cliente a integrare e risolvere situazioni di difficoltà.

Per la bibliografia si può fare riferimento alla bibliografia complessiva riportata di seguito.

1.7.1 Definizione sintetica

S

Altro (specificare): SISTEMICO SOCIO-COSTRUZIONISTA

1.8 Costi

Quota di iscrizione: 180 euro (esente IVA) – comprendenti la quota di iscrizione annuale all'associazione Pratiche Sistemiche e l'apertura della posizione individuale per il corso triennale

Primo livello: 2.100,00 euro, 1.900,00 € per iscrizioni pervenute entro il 20 Dicembre dell'anno precedente l'inizio del corso (esente IVA)

Secondo livello: 2.100,00 € (esente IVA) – 1.900,00 per chi ha usufruito dello sconto

Terzo livello: 2.250,00 € (esente IVA) – 2.000,00 per chi ha usufruito dello sconto

Esame finale: 250 euro (esente IVA)

Totale per i 3 anni compresa scheda di iscrizione e esame finale: 6.880,00 € (esente IVA); scontati a 6.230,00 € (esente iva) per iscrizioni pervenute entro il 31 Dicembre dell'anno precedente all'inizio del corso.

Il costo comprende: formazione in aula, supervisione didattica, 50 ore di percorso personale di gruppo, dispense, supporto all'organizzazione dei tirocini, supporto alla realizzazione delle tesine e della tesi finale, 5 ore di percorso di sviluppo personale individuale

Il costo non comprende: eventuali spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio), iscrizione ai convegni previsti, libri di testo, 25 ore di sviluppo personale individuale.

2. Presentazione del corso

2.1 Titolo del corso

Counseling Sistemico e Costellazioni: gestire il cambiamento e le complessità nelle relazioni

2.2 Obiettivi

Obiettivo del percorso triennale è quello di fornire ai partecipanti le seguenti competenze:

- Apprendere il counselling sistemico come competenza, strumento, atteggiamento e punto di osservazione nella relazione, orientato a costruire conoscenza, empatia e una relazione generativa con il cliente.
- Apprendere competenze per la rilettura delle relazioni e formulare ipotesi sistemiche sui processi di gestione delle complessità.
- Apprendere strategie per la gestione del cambiamento e competenze per sostenere processi di trasformazione.
- Apprendere la teoria sistemica socio-costruzionista con ampio excursus dei differenti approcci negli anni e una conoscenza delle principali peculiarità e caratteristiche del modello di riferimento.
- Conoscere la propria epistemologia (pregiudizi, premesse, cornici di riferimento, ecc) per poter operare e lavorare con l'altro.
- Apprendere le abilità di counseling, intese come le competenze e capacità tipiche della professione del counselor, applicabili in tutti i contesti personali e professionali caratterizzati da una complessità nella gestione delle relazioni.
- Apprendere la tecnica delle costellazioni familiari e sistemiche come strumento rappresentativo utile in percorsi di counseling.
- Apprendere strumenti per la gestione di colloqui o percorsi di counseling individuali, di coppia o di gruppo.
- Apprendere le basi di strumenti (Enneagramma) e modelli (counseling empowerment oriented) provenienti da altri approcci, utili per arricchire gli strumenti in funzione dei temi portati dai clienti.

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- Relazionarsi con i clienti al fine di riconoscerne e potenziarne le risorse
- Fornire strumenti utili all'auto-consapevolezza
- Riconoscere le competenze delle differenti professioni di aiuto
- Porsi nella relazione professionale al servizio del cliente, focalizzandosi sul supporto e sull'aiuto richiesti
- Utilizzare gli strumenti e gli approcci più efficaci per il cliente senza focalizzarsi su una ed una sola tecnica
- Utilizzare tecniche capaci di agire in tempi brevi e in modo efficace, funzionale e focalizzato sulla domanda portata dal cliente
- Esercitare il Counseling in diversi ambiti (aziendale, scolastico, sanitario, familiare, assistenziale, ecc)
- Facilitare i processi relazionali dei gruppi e dei sistemi in genere
- Riconoscere opportunità e vincoli del proprio ambito di intervento e i contesti in cui è possibile operare

2.3 Metodologia d'insegnamento

Il corso utilizza modalità di apprendimento esperienziali e interattive. Ogni contenuto, anche teorico sarà portato dal corpo docente attraverso modalità che ne evidenzino la concreta applicazione ai differenti contesti e verranno utilizzate esercitazioni e casi reali come spunti di osservazione e sperimentazione dei contenuti stessi. Si lavorerà sia attraverso esercitazioni individuali che di gruppo, con una costante interazione con il docente e all'interno del gruppo aula. Si utilizzeranno: simulate, visione di colloqui registrati, materiale audiovisivo, role play, ecc...

Si alterneranno in ogni lezione momenti teorici di sistematizzazione e acquisizione del modello e dei riferimenti concettuali, con momenti di sperimentazione attiva, coinvolgimento e applicazione prima di tutto su di sé di ogni strumento proposto, per poi apprenderne l'applicazione all'interno di un percorso di counseling.

2.3.1 Percorso personale

La Scuola propone, compreso nella quota di iscrizione, un percorso personale di gruppo per un totale di 50 ore, articolato nell'arco del triennio. Tale monte ore è suddiviso in un week end all'anno, in residenziale (partenza il venerdì e rientro la domenica).

Il percorso personale viene gestito da psicoterapeuti ad indirizzo sistemico e socio-costruzionista, o da counselor supervisor o counselor supervisor di AssoCounseling.

Per completare i requisiti richiesti per l'iscrizione ad Assocounseling i partecipanti dovranno fare ulteriori 25 ore di sviluppo personale individuale (non incluse nella quota di iscrizione) con uno psicoterapeuta o un counselor supervisor o trainer ad indirizzo sistemico, di propria scelta.

2.4 Struttura del corso

La Scuola di Counseling offre un corso triennale finalizzato al conseguimento di un **diploma di Counselor Sistemico e un attestato di Facilitatore di Costellazioni Familiari e Sistemiche**.

Le tre annualità sono composte da 4 moduli specifici sul modello sistemico oltre a docenze trasversali sul counseling, alle materie obbligatorie e ad approfondimenti utili per la professione. Il corso prevede un totale di 675 ore divise in: 378 di didattica, 72 di supervisione didattica, 50 di percorso personale di gruppo, 25 di percorso personale individuale, 150 di tirocinio. Il corso inizia a Gennaio di ogni anno. Ogni modulo rilascia un attestato di frequenza specifico, indipendente dal conseguimento del titolo conclusivo di Counselor Sistemico

La frequenza comporta formazione in aula **durante i fine settimana**, per un totale di circa 10 weekend all'anno, comprensivi di seminari monotematici e convegni, che richiedono una partecipazione minima complessiva dell'80%.

Lo sviluppo personale di gruppo e individuale e la supervisione vanno seguiti per il 100% delle ore. Il tirocinio, che richiede il completamento di 150 ore nell'arco dei 3 anni, verrà concordato con ogni partecipante in base a interessi, motivazioni, disponibilità organizzative ed efficacia di apprendimento.

I **docenti** del corso triennale sono professionisti selezionati da Pratiche Sistemiche, in collaborazione con il team della scuola di psicoterapia ad indirizzo sistemico e socio-costruzionista del Centro Panta Rei.

La Direzione Didattica della Scuola si riserva la possibilità di riconoscere crediti formativi ottenuti frequentando corsi o seminari di contenuto simile o equivalente a quello proposti dal corso, a fronte della presentazione di una adeguata documentazione e previo colloquio individuale per l'effettiva valutazione delle competenze acquisite.

Le decisioni in merito alla valutazione dei crediti sono prese ad insindacabile giudizio della direzione didattica di Pratiche Sistemiche.

2.5 Organizzazione didattica

Per iscriversi al Corso Triennale di Counseling Sistemico Socio-Costruzionista è necessario compilare l'apposito form e allegare il proprio curriculum vitae dettagliato, insieme ad una copia del titolo di studi. La selezione dei candidati avverrà nell'ambito di un colloquio che verrà condotto da un membro della Direzione della Scuola di counseling Pratiche Sistemiche, con l'obiettivo di fornire maggiori informazioni sul corso, esplorare la motivazione del candidato e l'adeguatezza alla partecipazione al gruppo di apprendimento.

Il colloquio può avere anche una funzione di counseling orientativo.

Le domande di iscrizione si raccolgono durante tutto il corso dell'anno, i colloqui di selezione vengono svolti su richiesta.

2.5.1 Criteri di ammissione

- a) Diploma di laurea triennale di qualunque indirizzo o titolo equipollente (per equipollente si intende un titolo non uguale nella forma, ma nel valore intrinseco: è specifico di titoli di studio di Stati esteri e dunque necessita di un documento ufficiale tradotto)
- b) Aver compiuto i 23 anni di età
- c) Sarà un requisito preferenziale il possesso di una Laurea e/o di una esperienza professionale pluriennale in ambiti vicini al mondo del counseling

2.5.2 Modalità di ammissione

- a) Numero massimo: 18 allievi.
- b) Per iscriversi al corso è necessario avere sostenuto il colloquio di ammissione

2.5.3 Esami

Al termine di ogni modulo è previsto un esame di fronte ad una apposita Commissione Didattica grazie al quale si valuteranno gli apprendimenti raggiunti e si fornirà un feedback specifico ad ogni corsista..

Altro requisito obbligatorio sarà la realizzazione delle recensioni dei testi obbligatori previsti per l'anno frequentato. La commissione fornirà un feedback a ciascun partecipante in base alle competenze effettivamente dimostrate e si

riserverà di fornire indicazioni precise per colmare l'eventuale gap di formazione prima di accedere al modulo successivo.

Al termine del terzo anno (e completate tutte le ore di tirocinio, sviluppo personale e recupero ore) è richiesta la realizzazione di una tesi finale da esporre dinanzi ad una specifica Commissione che normalmente si riunisce 2 volte all'anno (sessione estiva e sessione invernale). Contestualmente alla presentazione della tesi finale verrà consegnato il diploma di Counselor Sistemico e i documenti necessari all'iscrizione ad AssoCounseling.

2.5.4 Assenze

Il monte ore della didattica va svolto per almeno l'80%.

Le ore di sviluppo personale, supervisione didattica e tirocinio vanno frequentate al 100%.

2.5.5 Materiale didattico

Ogni docente potrà preparare del materiale didattico da fornire ai partecipanti relativamente alle docenze realizzate. Ai partecipanti, oltre al materiale didattico dei docenti verranno fornite dispense, slide e altro materiale in formato elettronico.

2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) Diploma di Counseling secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- b) certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento
- c) certificato di tirocinio contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore)
- d) l'attestato di Facilitatore in Costellazioni Sistemiche e Familiari

ATTENZIONE: AssoCounseling iscrive unicamente allievi in possesso di un regolare diploma che attesti il completamento del percorso unitamente al possesso dei due certificati su indicati.

3. Programma del corso

3.1 Formazione teorico-pratica

3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	8	Dutto Pierpaolo (counselor e formatore)
Fondamenti del counseling	28	Andrea Galimberti (ricercatore università Bicocca), Veronica Pollino (Psicoterapeuta sistemica)
Comunicazione, scelte e cambiamento	28	Frapolli Barbara (Psicoterapeuta sistemica), Conversi Stefania (counselor e formatrice), Lilia Muci (psicologa e counselor Sistemica)
Psicologie	28	Frapolli Barbara, Isabella Gandini (psicoterapeuta)
Altre scienze umane	28	Prandin Andrea (pedagogista), Conversi Stefania (filosofia), Gualandri Francesca (pedagogista)
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Isabella Gandini (Psicoterapeuta)
Etica e deontologia	16	Lucia Fani (Assocounseling), Dutto Pierpaolo
Promozione della professione	8	Laura Torretta
Supervisione didattica	72	Isabella gandini, Andrea galimberti, Andrea Prandin, Pierpaolo Dutto
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	232	\

3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
MODULO1: Introduzione al pensiero sistemico	32	Lilia Muci
MODULO 2 - Il colloquio e le domande del counseling Sistemico	40	Isabella Gandini
MODULO 3 - Strumenti e tecniche per l'intervento sistemico con individui, gruppi e organizzazioni	40	Andrea Galimberti
MODULO 4 - Facilitatore di Costellazioni Sistemiche e familiari	72	Pierpaolo Dutto
Contesti e strumenti del counseling sistemico	34	Vanna Puviani e docenti a chiamata specializzati nei differenti contesti
Subtotale insegnamenti complementari	218	\

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale delle materie teorico-esperenziali	450	\
---	-----	---

3.2 Formazione esperienziale

3.2.1 Percorso personale

TIPOLOGIA	ORE	DOCENTE
Formazione personale individuale oppure	50	
Formazione personale di gruppo oppure	100	
Formazione personale mista	75	50 ore di gruppo, in residenziale, condotti da psicoterapeuti ad approccio sistemico o counselor sistemico supervisor 25 ore verranno realizzate individualmente con terapeuti o counselor scelti dal partecipante
Subtotale percorso personale	75	\

3.2.2 Tirocinio (minimo 4 convenzioni)

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Affiancamento (in osservazione o in conduzione con supervisione interna all'ente) ad assistenti sociali e pedagogisti preferibilmente counselor sistemici in differenti contesti: case protette, tutela minori, integrazione stranieri	Da concordare	Fondazione Caritas Ambrosiana	Pierpaolo Dutto o counselor indicato dall'ente convenzionato o da Pratiche Sistemiche
Affiancamento (in osservazione o in conduzione con supervisione interna all'ente) ad assistenti sociali ed educatori preferibilmente counselor sistemici in differenti contesti: tossicodipendenza e cura delle dipendenze	Da concordare	Fondazione Eris Onlus	Pierpaolo Dutto o counselor indicato dall'ente convenzionato o da Pratiche Sistemiche
Affiancamento (in osservazione o in conduzione con supervisione interna all'ente o da parte di pratiche sistemiche) a consulenti aziendali all'interno di percorsi di counseling aziendale individuale o di gruppo	Da concordare	Metaphora srl – Società di consulenza e formazione	Pierpaolo Dutto o counselor indicato dall'ente convenzionato o da Pratiche Sistemiche
Ufficio orientamento dell'università: colloqui di counseling orientativo, in affiancamento a counselor interni all'ente e/o in autonomia con successiva supervisione	Da concordare	Università degli Studi di Milano – Festa del Perdono	Pierpaolo Dutto o counselor indicato dall'ente convenzionato o da Pratiche Sistemiche
Tesine di fine anno e tesi finale se finalizzate alla progettazione e/o alla ricerca sul counseling	(max 50 ore)		
Subtotale tirocinio	150	\	\

3.2.3 Totale formazione esperienziale nei tre anni

Subtotale percorso personale + tirocinio	225	\
--	-----	---

3.3 Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività	675	
----------------------------	-----	--

4. Bibliografia del corso

- May, R. (1991), *L'arte del counseling*, Roma Astrolabio
- Rogers, C. (1970), *La terapia centrata sul cliente*, Firenze, Giunti
- Rogers, C.R. (1978) *Potere personale*, Roma, Astrolabio-Ubaldini.
- P.Watzlawick, J.H.Bevin, D.D.Jackson (1971), *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio
- G.Bateson (1976), *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi.
- G.Bateson, (1984), *Mente e Natura*, Adelphi
- Ludwig von Bertalanffy, E. Bellone (2004), *Teoria Generale dei Sistemi*, Oscar Mondadori
- Maturana, Varela (1985), *Autopoiesi e cognizione*, Biblioteca Marsilio
- Calvo, V. (2007), *il colloquio di counseling*, Bologna, Il Mulino
- Sclavi, M. (2003), *arte di ascoltare e mondi possibili*, Mondadori
- Piroli, S. (2006), *Counseling sistemico; ascoltare domandare coevolvere*, ed. Psicologia UNI.NOVA
- A.Caruso, I. Gandini, S. Mendogni a cura di (2013), *Altrevisioni. Pratiche sistemiche nei contesti educativi*, ed. Give Me a Chance
- .L.Boscolo, P. Bertrando (1993), *I Tempi del Tempo*, Bollati Boringhieri
- G.F.Cecchin, G.Lane, W.A.Ray, (1997) *Verità e pregiudizi*, Raffaello Cortina
- S.Montàgano, A.Pazzagli (2000), *Il Genogramma. Teatro di alchimie familiari*, Franco Angeli
- G.F.Cecchin, T. Apolloni (2003), *Idee perfette*, Ed. Franco Angeli
- G.F.Cecchin, G.Lane, W.a.Ray (2011), *Irriverenza*, FrancoAngeli,
- A cura di A.Caruso, L.Formenti, D. Gini (2008), *Il diciottesimo cammello. Cornici sistemiche per il counselling*, Raffaello Cortina Editore
- U. Telfener (2011), *Apprendere i Contesti*, Raffaello Cortina editore
- G.Bert, S.Quadrino (1998), *L'arte di comunicare. Teoria e pratica del counselling sistemico*, Cuen
- J.Milner e P. O'Byrne (2004), *Il counselling narrativo. Interventi brevi centrati sulla soluzione*, Erikson
- M.White (1992), *La terapia come narrazione*, Astrolabio
- C.Edelstein (2007), *Il counselling sistemico pluralista. Dalla teoria alla pratica*, Erikson
- Di Fabio, A. M. (1999), *Counseling*, Giunti
- Biggio, G. (2007), *Il counselling organizzativo*, Raffaello Cortina Editore
- Van Houten, C. (2008), *Risvegliare la volontà*, Guerini e Associati
- Vitale A. (2012), *Metodologie Trasformative. Lavorare con operatori e famiglie nei servizi educativi*, Guerini e Associati.
- Bruscaglioni, M. (2007), *Persona Empowerment: poter aprire nuove possibilità nel lavoro e nella vita*, Ed. Franco Angeli, Milano
- Bruscaglioni, M. (2005), *Formazione vitalizzante, strumenti professionali* Ed. Franco Angeli,
- Bruscaglioni, M., Gheno S. (2000), *Il gusto del potere: empowerment di persone ed azienda*, Ed. Franco Angeli, Milano
- Rosselet, C. e Senoner, G. (2011), *Le strutture del successo*, Ed. Ledizioni, Milano
- Hellinger B. (2013) *Ordini dell'amore*, Feltrinelli
- Hellinger B. (2005) *Costellazioni Familiari*, Tecniche Nuove Edizioni
- Hellinger B. (2007) *Gli ordini dell'aiuto*, Tecniche Nuove edizioni
- Cavaliere R. (2013), *iniziazione alle costellazioni familiari*, Edizioni Mediterranee
- Hillman, J. (1997), *Il codice dell'anima*, Ed. Adelphi
- Hillman, J. (2007), *La forza del carattere. La vita che dura*, Ed. Adelphi
- Schützenberger A.A., Devroede G., (2012), *Una malattia chiamata genitori*, Roma, Di Renzo Editore
- Schützenberger A.A., (2004), *La sindrome degli antenati*, Di Renzo Editore
- Moreno J.L., (1985), *Manuale di psicodramma: il teatro come terapia*, Roma, Astrolabio-Ubaldini editore
- Moreno J.L, (1987), *Psicodramma e vita*, Rizzoli
- Moreno J.L, Toeman Moreno Z., (1996), *Gli spazi dello psicodramma*, Roma, Di Renzo Editore
- Moreno J.L, (2011), *Il teatro della spontaneità*, Roma, Di Renzo Editore

ALTRI LIBRI CONSIGLIATI:

- Galimberti, U.** (1999) *Dizionario di Psicologia*, Torino, Utet
- Bandler R. – Grinder J.** (1991), *La struttura della magia*, Roma, Editrice Astrolabio-Ubaldini
- Dilts R.- Grinder J.** (1982) *Programmazione Neuro Linguistica. Lo studio della struttura dell'esperienza soggettiva*, Roma Editrice Astrolabio-Ubaldini
- Hall M.** (2009), *La PNL e la magia del linguaggio. La struttura della comunicazione efficace*, Alessio Roberti Editore
- Bauman Z.** (2001), *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, traduzione di Oliviero Pesce, Bari, Laterza
- Bauman Z.** (2010), *La società individualizzata*, Bologna, il Mulino
- Bauman Z.** (2009), *Paura liquida*, Bari, Laterza
- Schein E. H.** (2014), *L'arte di far domande. Quando ascoltare è meglio che parlare*, Milano, Guerini Next
- Bandura A.** (2002), *Autoefficacia*, Trento, Erickson
- Danon M.** (2014), *Counseling*, Milano, Ed. RED
- Nardone, G., Watzlawick, P.** (2014) *L'arte del cambiamento*, Firenze, Ponte alle Grazie
- Edelstein Cecilia** (2007), *Il counseling sistemico pluralista: dalla teoria alla pratica*, Trento, Erickson
- Watzlawick, P. U. Lipka** (2008), *La realtà inventata: contributi al costruttivismo*, Milano Feltrinelli
- Watzlawick, P.** (2013), *Istruzioni per rendersi infelici*, Milano, Feltrinelli
- Watzlawick, P., Nardone, G.** (a cura di), (1997), *Terapia breve strategica*. Milano, Raffaello Cortina.
- Bandura, A.** (2002), *Autoefficacia: teoria e applicazioni*. Trento, Erikson
- Gandolfi A.** (2008), *Formicai, imperi, cervelli. Introduzione alla scienza della complessità*. Milano, Bollati Boringheri
- Biggio Gianluca** (2007). *Il counselling organizzativo. Origini, specificità, sviluppi applicativi della relazione d'aiuto nelle organizzazioni*, Milano. Raffaello Cortina Editore

ARTICOLI:

- K.Tomm** "Parte II: Le domande riflessive come mezzi per condurre all'autoguarigione" in "Il Bollettino" n.24, 1991.
- K.Tomm** "Parte III: Intendi porre domande lineari, circolari, strategiche o riflessive?" in "Il Bollettino" n.24, 1991.
- K.Tomm**, "Lo "Strategizing" come quarta linea- guida per il terapeuta" in "Il Bollettino" n.22, 1990.
- Antonio M. Caruso**, "Altravisione: una posizione nella conversazione terapeutica fra teoria sistemica e teoria socio-costruzionista", in "Connessioni", N.11 settembre '02.
- L.Fruggeri**, "*Dal costruttivismo al costruzionismo*" in "Psicobiettivo" vol.18-1, 1998.
- V.Ugazio** (2012), da "Storie Permesse Storie Proibite, ed. Bollati Boringheri, Cap.3 " I Circuiti Riflessivi Bizzarri"
- P. Lang** "Narrative-ating: Future dreams in present living jottings on an honouring theme" da "Human System: The journal of systemic Consultation e Management" Vol.8, 12997. (Traduzione in italiano a cura di Rossella Valcavi)
- A.Androutsopoulou** "*The self- characterization as a narrative tool: application in therapy with individuals and families*" da "*Family Process*", vol.40,N.1, 2001. (traduzione italiana) "L'auto-descrizione come strumento narrativo: Applicazioni nella terapia con individui e famiglie
- P.Watzlawick** "Le profezie che si autodeterminano" in "La Realtà Inventata. Contributi al costruttivismo, Saggi Universale Economica Feltrinelli, 2008.
- A.M. Caruso** "Differenze tra counselling e psicoterapia: la prospettiva sistemica e socio costruzionista" in Connessioni n. 19 settembre 2007.
- S.Pirolì** "La cura e l'aiuto: processi, etichette e doppie descrizioni: riflessioni sulle specificità del counselling" in Connessioni n. 19 settembre 2007.
- W. B. Pearce**, "*Non abbastanza sistemico: un esercizio di curiosità*" da "Connessioni", N.12-giugno, 1996.

5. Programmi sintetici

5.1 STORIA DEL COUNSELING

Obiettivi:

Al termine del modulo i partecipanti avranno informazioni di base per conoscere la cornice di riferimento, le evoluzioni e le possibili prospettive della professione di counseling

Contenuti

Il modulo formativo della durata di 8 ore ha l'obiettivo di fornire un excursus storico sulla nascita del Counseling e sulle sue successive evoluzioni in contesto nazionale e internazionale. E' necessario definire il background all'interno del quale si muove il counselor, attraverso un excursus storico che nel tempo e a varie riprese ha consentito di definirne l'identità e il ruolo. Parte del modulo è dedicata agli aggiornamenti sulla normativa italiana ed europea.

Le origini del counseling, dai primi del '900 con l'aiuto professionale alle famiglie da parte di organizzazioni di assistenza, per arrivare a Rogers e al suo ruolo rivoluzionario sia nel campo della psicoterapia che nel mondo delle relazioni di aiuto, fino a Boscolo e Cecchin e al Milan approach, come modelli di riferimento del counseling sistemico.

Si forniranno inoltre informazioni sul counseling a 360° rispetto ai contesti, ai modelli e alle differenti legislazioni, facendo riferimento all'evoluzione del Counseling nei differenti paesi e inquadrandone la professione e le competenze nel contesto attuale nazionale e internazionale.

5.2 FONDAMENTI DEL COUNSELING

Obiettivi:

L'obiettivo è quello di fornire indicazioni e competenze trasversali a tutti i modelli di counseling relativamente alle caratteristiche per costruire una efficace relazione di "cura". E' un modulo sia teorico che pratico che permette di sviluppare le competenze base, trasversali a tutti i modelli di counseling per impostare la relazione professionale counselor/cliente

Contenuti

Alcuni dei principali contenuti consisteranno nei seguenti argomenti trattati sia da un punto di vista teorico/tecnico, sia nell'applicazione al colloquio e attraverso esercitazioni finalizzate alla loro applicazione concreta:

L'ascolto attivo e l'assertività

La sospensione del giudizio

La responsabilità del counselor e del cliente. Il Locus of control

Benessere emotivo e non solo assenza di malessere – il counselor come promotore del benessere e non come terapeuta per "curare" il disagio.

Progettualità e focalizzazione al futuro: lo stato attuale e lo stato desiderato

Investire e "vedere" le risorse presenti

Le convinzioni del cliente

Le relazioni, i sistemi, i contesti

Il "patto" con il cliente e la costruzione della cornice

L'efficacia del counselor, indicatori e punti di attenzione

Le domande come strumento principe per il counselor, le domande che attivano e "muovono"

Il passaggio all'azione come risultato di un percorso di counseling

Il contratto con il cliente

5.3 COMUNICAZIONE, SCELTE E CAMBIAMENTO

Obiettivi:

Al termine del modulo i partecipanti acquisiranno gli strumenti che gli permetteranno di comprendere e governare i principali elementi della comunicazione interpersonale, rendendosi consapevoli dei segnali di efficacia e distorsione. Padroneggeranno sia i contenuti teorici riferiti principalmente a quanto fornito da Watzlawick nel suo: *“La pragmatica della comunicazione”*, sia le effettive ricadute concrete degli assiomi nella comunicazione e nella relazione interpersonale, contestualizzata all'intervento di counseling e più in generale alla rilettura delle relazioni nei sistemi umani.

Nella parte più focalizzata su scelte e cambiamento i partecipanti acquisiranno strumenti trasversali ai differenti approcci rispetto a come posizionarsi verso la autodeterminazione del cliente e la predisposizione al cambiamento. Dopo queste introduzioni trasversali, verranno fornite le competenze specifiche del modello sistemico e del processo di cambiamento in ottica sistemica e socio-costruzionista, attraverso esercitazioni, simulazioni e il lavoro su casi reali.

Contenuti

La pragmatica della comunicazione, gli assiomi della comunicazione

Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale

Messaggio, canale, contesto

Distorsioni, significati, incomprensioni

Il processo di comunicazione, la gestione della relazione interpersonale

Costruire la fiducia, accoglienza, empatia ascolto

Dare e ricevere feedback

Il modello della costruzione di fiducia secondo lo “speed of trust”

Il cambiamento come processo, fasi, vincoli e opportunità

Desiderio di cambiamento e resistenza al cambiamento, motivazioni, emozioni, reazioni

Governare l'incertezza: la società liquida (Bauman)

L'apertura di nuove possibilità e la “possibilità” di scegliere, Empowerment e Persona

Bisogni, desideri e salti di qualità

Cambiamento e scelta nella responsabilizzazione, libertà e autodeterminazione del cliente

5.4 PSICOLOGIE

Obiettivi:

L'obiettivo è quello di fornire ai corsisti una cornice teorica di riferimento dei principali orientamenti di psicologia dal punto di vista teorico-metodologico e costruire una mappa sulla storia della psicologia dalla nascita fino ai giorni nostri. I corsisti impareranno a riconoscere le differenze e acquisiranno maggiore consapevolezza dei differenti approcci e delle varie correnti di pensiero che si sono sviluppate nel secolo scorso intorno alle professioni sociali.

Tali competenze saranno utili ai partecipanti, oltre a conoscere i differenti approcci e modelli teorici di riferimento, anche in relazione ai differenti ambiti della psicologia, anche ad approfondire limiti e opportunità della professione counseling, comprendendo alcuni fondamenti della professione.

Contenuti.

Nello specifico si andranno a tracciare le linee guida generali dei seguenti orientamenti e ambiti psicologici:

Psicologia generale, concetti e fondamenti

Psicologia dei gruppi, dello sviluppo e sociale, elementi di base e fondamenti

Orientamento Psicodinamico

Orientamento Psicobiologico

Psicologia della Gestalt

Orientamento Comportamentale

Orientamento Cognitivo

Orientamento Sistemico-Relazionale

Dei differenti approcci verranno forniti gli elementi caratterizzanti e le principali differenze. Rispetto all'orientamento sistemico verrà fatto uno specifico approfondimento in relazione alla sua storia, alle principali novità che ha introdotto e alle evoluzioni del modello stesso, dalla cibernetica del primo livello al Milan Approach, focalizzandosi sulle innovazioni e le specificità rispetto agli altri approcci.

Si realizzerà inoltre un approfondimento sui "Cicli di vita della famiglia".

5.5 LE PROFESSIONI DELLA RELAZIONE D'AUTO: confini ed elementi di psicopatologia

Obiettivi:

L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche delle differenti professioni delle relazioni d'aiuto nei differenti contesti, al fine di sviluppare una sensibilità ai contesti di invio e comprendere le figure e le competenze di riferimento per le varie problematiche.

I partecipanti acquisiranno conoscenze e capacità di comprensione dei quadri psicopatologici e acquisiranno le basi di un linguaggio tecnico tipico della disciplina per comunicare in modo chiaro e senza ambiguità con interlocutori specialisti e non specialisti.

Si forniranno inoltre le basi per promuovere una fattiva collaborazione tra le differenti professioni e per creare sinergie utili a rendere più efficaci gli interventi nei differenti contesti.

Programma

Saranno discussi i concetti di normalità e patologia, di struttura e personalità sollecitando una conoscenza critica dei vari modelli interpretativi. Verranno delineate le caratteristiche, l'eziopatogenesi e la psicodinamica dei principali quadri diagnostici anche attraverso la presentazione e discussione di alcuni casi clinici utili ad approfondire le principali forme di psicopatologia. Verrà fornito ai corsisti una mappa dei principali Disturbi mettendo in primo piano considerazioni relative allo sviluppo e al ciclo di vita, apprendendo come identificare alcuni comportamenti sintomatici della necessità di un invio ad una figura professionale in grado di sostenerne il processo terapeutico.

Verranno trattati come argomenti paralleli: L'assistenza Psichiatrica in Italia legislazione psichiatrica, le emergenze in Psichiatria, la legislazione generale nelle professioni di aiuto e di cura.

Verrà fornita una base di comprensione delle principali figure professionali presenti nei differenti contesti nei quali il counselor può inserirsi, per favorire la collaborazione e la sinergia tra le differenti competenze presenti.

5.6 ETICA E DEONTOLOGIA

Obiettivi:

Fornire ai partecipanti le informazioni principali rispetto alla pratica e alla deontologia della professione. Verranno portati esempi di casi specifici, fornite informazioni sui documenti necessari per una corretta conduzione di percorsi di counseling, all'interno del quadro legislativo di riferimento.

Si coglierà l'occasione in queste ore per presentare le attività di assocounseling e fornire tutte le informazioni necessarie a promuovere l'associazione professionale del counseling ai counselor in formazione.

Contenuti

Codice etico e deontologico di AssoCounseling con relative tematiche approfondite (es. consenso informato, lavorare con minori, riservatezza quando si lavora in azienda, etc.), aspetti fiscali, legali, previdenziali e inerenti il riconoscimento della professione.

Il modulo verrà condotto dalla dott.ssa Fani o eventualmente da altre persone indicate dalla direzione di Assocounseling.

Verranno approfonditi inoltre: La legge n° 4 del 2013, Doveri ed obblighi del Counselor, La modulistica Assocounseling, Gli ambiti e i limiti di intervento, Gli obblighi di aggiornamento, Il segreto professionale

5.7 PROMOZIONE DELLA PROFESSIONE

Obiettivi:

Il Counselor, almeno in Italia, è destinato ad essere principalmente una figura legata alla libera professione. Conoscere quindi gli strumenti e le tecniche per promuovere la propria attività è un aspetto fondamentale per poter operare nella correttezza e nel rispetto dei vincoli e delle regole.

Obiettivo del modulo è quello di fornire strumenti per promuovere sé stessi e sviluppare appieno il proprio spirito auto-imprenditoriale. A partire dal concetto di personal branding, stimolerà l'applicazione di strategie utili per promuovere la propria attività.

Si forniranno inoltre indicazioni per impostare una comunicazione coerente con i principi etici e deontologici della professione e delle indicazioni di Assocounseling.

Contenuti:

Modalità di utilizzo dei loghi e dei marchi di AssoCounseling.

Costruzione della propria immagine professionale nel rispetto dei dettami normativi, dei confini previsti dal codice deontologico di AssoCounseling e in relazione alle specificità del proprio modello di riferimento.

Costruzioni di reti di professionisti sul territorio (psicologi, psicoterapeuti, medici, psichiatri, avvocati, mediatori familiari, etc.) e di rapporti con i servizi territoriali (SerT, assistenza sociale, etc.).

Marketing professionale: siti web, social media, realizzazione di biglietti da visita, brochure, locandine, manifesti.

Dal Brand al Self Brand, come costruirsi un Self Brand

L'utilizzo dei social network per la promozione della professione: facebook, linkedin

Principi di digital marketing: scrivere i contenuti, impostare una comunicazione digitale, la web reputation, i contenuti in chiave SEO.

5.8 ALTRE SCIENZE UMANE

L'approfondimento delle altre scienze umane verrà sviluppato attraverso seminari monotematici specifici, gestiti da counselor con competenze in specifici ambiti.

PEDAGOGIA

Voice counseling – La pedagogia del canto

Docente: Francesca Gualandri, cantante e pedagoga

Il Voice Counseling applica gli strumenti del Counseling al lavoro sulla voce. Parte dal presupposto che, se è possibile avere una buona voce, una respirazione calma e una presenza autorevole in determinate situazioni, allora queste qualità sono presenti. Questo significa che ci sono le potenzialità per estenderle anche a situazioni e contesti meno favorevoli, sia in ambito professionale che relazionale. La letteratura sul rapporto mente-corpo ha appurato da tempo che è molto difficile e dispendioso esercitare un controllo su muscoli fondamentalmente involontari come il diaframma o i muscoli alla base della lingua. Per poterlo fare è necessario contrarre tutta una serie di muscoli compensatori. Anche riuscendo a controllare una parte di tali meccanismi, si tratta di un'operazione che richiede una grande attenzione e un notevole dispendio energetico. Appena si sposta l'attenzione dal controllo dello strumento ai contenuti, le abitudini riprendono rapidamente il sopravvento vanificando tutta l'operazione. Anziché difendersi dagli stati di stress e tensione, essere consapevoli della fisiologia associata naturalmente a stati affettivi e cognitivi positivi e piacevoli è l'obiettivo dell'approfondimento proposto all'interno del percorso di counseling sistemico di Pratiche Sistemiche. Questa consapevolezza è ciò che permette di richiamare alla memoria corporea la condizione fisiologica ottimale e le emozioni ed i pensieri ad essa associati.

La pedagogia del canto proposta da Francesca Gualandri è fortemente collegata ai principi del modello sistemico.

In un sistema tutto è correlato a tutto e qualsiasi intervento relativo ad una parte coinvolge il sistema nel suo complesso. Questo, prendendo in considerazione una persona intesa come sistema biologico complesso, vuol dire che si possono ottenere degli effetti sulla voce intervenendo su aree del corpo anche molto lontane dalla laringe, e che interventi di tecnica vocale, circoscritti all'apparato fonatorio possono di fatto avere delle ricadute sul corpo nel suo insieme.

I sistemi biologici tendono all'omeostasi, ovvero a mantenere l'equilibrio a ogni costo. Questo va tenuto ben presente quando si fanno delle proposte pedagogiche di natura tecnica. Ogni stimolo deve essere di natura tale da poter essere accolto dal sistema, ovvero deve comportare una quota di disequilibrio ridotta oppure ampia ma di durata molto limitata, altrimenti rischia di essere rifiutato in blocco.

La sistemica dunque ci aiuta a sviluppare una visione d'insieme che permetta di osservare l'interrelazione che c'è tra le varie parti del corpo, ma anche tra corpo, pensiero e emozioni. Ci insegna inoltre a saper osservare gli effetti a lungo termine degli interventi che facciamo, come insegnanti o anche su di noi come cantanti. Ci sollecita a passare da una logica lineare di causa effetto, spesso errata e superficiale, a una logica circolare in cui tutto è correlato.

Il counseling come dis-posizione estetica

Conduttore: Andrea Prandin, counselor e consulente pedagogico

Contenuti:

il seminario vuole costituirsi come un'esperienza di ricerca sulla possibilità di pensare e realizzare l'azione di counseling come esperienza estetica, ossia come esperienza vivificante, "curiosa". Fatta di movimenti per tutti i suoi partecipanti. Per pensare il counseling come esperienza di ricerca estetica, si partirà dall'ipotesi di fondo che sia utile fare un inusuale atto di resa rispetto ad alcuni abituali e ricorrenti modi di pensare l'incontro con l'altro. Questo significa saper accogliere altre posizioni del fare, pensare e vedere, afferenti a delle dis-posizioni come la "composizione dello sguardo", il "sapere claudicante", la "forza dell'incertezza", il "non sapere", le "ipo-tesi", l'importanza dello zig-zagare, la certezza dei nostri sconosciuti superpoteri, la serietà del gioco, il funambolismo dello sguardo, la logica fantastica.. In una parola, significa coltivare l'importanza di una poetica del pensiero e delle conversazioni.

Accedere a questi temi significherà anche attraversare alcune premesse dell'epistemologia sistemica proposte da Gragory Bateson, ma anche di alcune idee di Gianni Rodari, Laura Formenti e Wislawa Zsimborska.

Obiettivi

L'obiettivo è sensibilizzare i partecipanti a uno sfondo riflessivo. Per esempio quello di non avere obiettivi. O, per lo meno ("o per lo meno" è una formula matematica interessante ma purtroppo poco nota) non avere obiettivi certi per favorire l'emergere di obiettivi forsennati.

L'intento è quindi quello di riflettere sul livello epistemologico del lavoro di cura, sul fatto che, come "occidentali medi", abbiamo inevitabilmente un modo, un nostro modo di vedere e costruire conversazioni e progetti e che, saper giocare con queste premesse, può favorire forme più curiose e rispettose del lavoro di cura.

FILOSOFIA

L'esplorazione dell'enneagramma: un percorso esperienziale verso una diversa comprensione della Persona

Conduttore: Stefania Conversi, counselor filosofica e formatrice

L'Enneagramma è un modello della personalità umana e, in questa accezione, è utilizzato come un sistema di conoscenza di nove tipi di personalità interconnessi. Si basa su tecniche introdotte negli insegnamenti di George Ivanovic Gurdjieff, mistico e ricercatore caucasico che dopo averlo incontrato in Afghanistan, agli albori del ventesimo secolo, ne avrebbe iniziato lo studio e successivamente la divulgazione in Occidente. Gli Archetipi definiscono nove tipi di personalità, chiamati "enneatipi", che sono rappresentati dai punti della figura geometrica che simbolicamente li rappresenta, che serve anche da schema rappresentativo delle connessioni tra i tipi. Lo studio in termini dottrinari, come teoria della personalità e parte di un più complesso metodo per lo sviluppo spirituale, fu poi ripreso dallo studioso boliviano Oscar Ichazo. Grazie agli studi dello psichiatra e psicoterapeuta Claudio Naranjo, l'Enneagramma viene successivamente adottato come modello avanzato e fondamento metodologico e scientifico per studi sulle personalità e sulle tipologie psicologiche in Europa e quindi in Italia. L'enneagramma si rivela strumento efficacissimo per la conoscenza di sé, delle proprie dinamiche e la gestione delle proprie pulsioni, poiché fornisce una mappa interpretativa molto precisa dei nostri atteggiamenti, comportamenti e modi di pensare, oltre che delle persone che ci circondano. A questo livello diventa strumento utilissimo nelle relazioni di aiuto in generale e nelle attività di counseling in particolare.

SOCIOLOGIA

Il counseling come competenze del mondo contemporaneo

Conduttore: Pierpaolo Dutto, counselor, formatore

L'obiettivo dell'intervento sarà quello di fornire ai partecipanti riflessioni, condivisioni e pensieri in relazione all'inserimento della figura del counseling all'interno del contesto socio-economico attuale, come risposta e necessità delle problematiche della post-modernità e della società contemporanea.

Si toccheranno i concetti della società liquida e del cambiamento costante come elementi centrali del contesto sociale, riferito ad una analisi italiana e internazionale delle relazioni interpersonali nei differenti contesti.

Il modulo sarà interattivo e partecipato, a partire da dati, stimoli, riflessioni, articoli dei teorizzatori della post-modernità, al fine di sviluppare un pensiero abituato a gestire la complessità e ad avere una visione relazionale del contesto.

5.9 MODULO 1- INTRODUZIONE AL PENSIERO SISTEMICO

Durante il primo modulo introduttivo, verranno trattati i seguenti temi:

Che cos'è la sistemica. I concetti chiave della teoria dei sistemi umani e dell'epistemologia della complessità: le regole dei sistemi, la logica circolare. Alcune idee centrali del pensiero di Gregory Bateson: mappa e territorio, conoscere per differenze, linguaggio e realtà, premesse e pregiudizi.

La comunicazione: si affronteranno i concetti base esposti ne "La pragmatica della comunicazione umana": gli assiomi della comunicazione, la comunicazione verbale e non verbale, la meta-comunicazione.

Si introdurranno concetti relativi al colloquio professionale d'aiuto, come: l'ascolto attivo, l'empatia, l'auto-riflessività, la co-costruzione.

Verranno introdotte le **linee guida del counseling sistemico**: ipotizzazione, circolarità, neutralità, curiosità. Lo strategizing, le domande lineari, circolari e riflessive, la connotazione positiva.

Si inizierà a prendere contatto con strumenti, modalità e riflessioni tipiche del pensiero sistemico che considerano i **sistemi in evoluzione**: il genogramma familiare come quadro attuale, storico ed evolutivo della persona; il tempo inteso come anello ricorsivo passato/presente/ futuro.

Infine, si approfondirà la riflessione su **apprendimento e cambiamento**.

Si inquadrerà brevemente il pensiero sistemico all'interno delle più ampie cornici del pensiero costruttivista e socio-costruzionista e si introdurrà il concetto chiave di deutero-apprendimento, presentando l'approccio narrativo e l'altravisione come utili modalità per favorire il cambiamento.

La frequenza e il superamento del 1° modulo permetterà di conseguire l'attestato di: **"Abilità di analisi delle relazioni e dei sistemi umani"**

5.10 MODULO 2 - Il colloquio e le domande del counseling Sistemico

2° e 3° modulo verranno svolti parallelamente, fornendo ai partecipanti tutti gli strumenti di base e le indicazioni per la conduzione di un colloquio sistemico, sia esso con la persona, la famiglia o il team. Sia nel 2° che nel 3° modulo verranno ripresi e collegati tutti i concetti del pensiero sistemico appresi durante il primo modulo.

Durante il 2° modulo si introdurranno le modalità per condurre un colloquio e si apprenderà la principale competenza del counselor, ossia la capacità di **fare le domande**.

Attraverso le domande si imparerà non solo a raccogliere informazioni, ma anche ad aprire nuovi scenari, nuove riflessioni e nuove chiavi di lettura, utili per aiutare la persona o il gruppo a sviluppare nuove letture della situazione e nuove modalità di gestire le relazioni.

L'obiettivo è quello di saper impostare un dialogo con gli utenti che preveda la costruzione di pattern di collegamento capaci di rispondere alle necessità che vengono portate di volta in volta, proponendo azioni potenzialmente utili e rispettose dei sistemi con i quali si entra in relazione.

In questo senso sarà indispensabile imparare ad effettuare un'adeguata **analisi del contesto**, un approfondimento della **domanda portata dal cliente** e una **co-costruzione** di un percorso di sviluppo che permetta un efficace e positivo cambiamento nella vita del cliente.

Si studieranno gli articoli di k. Tomm sulle **domande lineari, circolari, strategiche e riflessive**; gli approfondimenti di Boscolo e Bertrando sul linguaggio e l'utilizzo di parole chiave e i concetti proposti da U. Telfner in merito alla comprensione dei **contesti**.

Si faranno approfondimenti tematici per vedere come declinare le domande e gli altri contenuti appresi, nei differenti contesti: familiare, scolastico, aziendale, pedagogico.

La frequenza e il superamento del 2° modulo permetterà di conseguire l'attestato di: **“Abilità di intervento sistemico con la persona e il gruppo”**

5.11 MODULO 3 - Strumenti e tecniche per l'intervento sistemico con individui, gruppi e organizzazioni

2° e 3° modulo verranno svolti parallelamente, fornendo ai partecipanti tutti gli strumenti di base e le indicazioni per la conduzione di un colloquio sistemico, sia esso con la persona, la famiglia o il team. Sia nel 2° che nel 3° modulo verranno ripresi e collegati tutti i concetti del pensiero sistemico appresi durante il primo modulo.

Il 3° modulò guiderà i partecipanti nell'esplorazione di **strumenti** utili per condurre percorsi di consulenza individuali e di gruppo.

Il genogramma, il blasone, le tecniche narrative, le sculture famigliari, le sperimentazioni metaforiche, il "narratore muto", gli strumenti del tempo e altre tecniche che permettono di comprendere e riflettere sulle differenti situazioni vissute dal cliente, verranno esposti e sperimentati su di sé.

Questi strumenti non vengono presentati unicamente per fare apprendere delle tecniche di colloquio/conduzione ma diventano contestualmente esperienze su cui meta-riflettere; questo approccio didattico permette concretamente di sviluppare un movimento epistemologico che conduca al "pensare sistemico".

Il modello sistemico lavora molto sull'**auto-riflessività** e sulla capacità delle persone di **ri-osservare** sé stesse e i propri contesti, per scegliere successivamente come trovare nuovi equilibri più funzionali per sé e per il resto del sistema.

Il modulo, quindi, non si strutturerà su semplici esercitazioni, ma impegnerà concretamente i partecipanti nella difficile arte di costruire vere e proprie possibilità di ri-narrazione e di apertura di nuovi scenari nelle situazioni di difficoltà. Oltre alla tecnica di utilizzo dello strumento, durante il colloquio o l'intervento di consulenza, sarà fondamentale saper comprendere **i tempi, i modi e i contesti** per poter contestualizzare lo strumento all'interno consulenza, interrogandone le potenzialità in termini di nuova informazione, ovvero rispetto alla possibilità di diventare una "differenza che fa differenza".

Si lavorerà anche sulla capacità di interpretare i contesti e sulla gestione dei tempi dell'intervento complessivo.

La frequenza e il superamento del 3° modulo permetterà di conseguire l'attestato di: "**Abilità di facilitatore del cambiamento con tecniche di matrice sistemica**"

5.12 MODULO 4 – LE COSTELLAZIONI SISTEMICHE E FAMILIARI

Le **costellazioni sistemiche** sono uno strumento del counseling utile per una **presa di coscienza, analisi e possibilità di risoluzione** delle più diverse tematiche. E' una metodologia che permette di evidenziare conflitti, tensioni, opportunità e connessioni presenti all'interno di un sistema relazionale (famiglia, coppia, azienda, gruppi di varia tipologia), per poi avviarne una soluzione positiva verso gli obiettivi del cliente.

Si tratta di una tecnica di derivazione sistemica (Bateson, Von Bertalanffy) e messa a punto prima da Jacob Levy Moreno e successivamente ripresa da Bert Hellinger e da Anne Schützenberger, considerati i caposcuola di questo metodo (vedi bibliografia allegata).

Orientarsi nel mondo delle costellazioni familiari non è semplice e non sempre di immediata comprensione. Alcuni approcci prendono direzioni di carattere più spirituale o trans generazionale, mentre altri sono più tecnici e pragmatici e non considerano come centrale l'elemento ereditario o l'elemento del sapere implicito. Certo è che non esiste a tutt'oggi una "scienza" delle costellazioni, poiché sono uno strumento operativo di cui è ormai provata l'efficacia e l'utilità, ma molto difficile da decodificare e studiare in termini accademico/scientifici.

L'obiettivo del percorso di formazione in **Costellazioni Sistemiche** è quello di acquisire le competenze per condurre costellazioni sistemiche all'interno di percorsi di counseling **individuali e di gruppo**. Si vedranno e si sperimenteranno in prima persona le costellazioni, al fine di prendere dimestichezza e confidenza con lo strumento proposto. Il lavoro guidato, a step progressivi, permetterà ai partecipanti di mettersi in gioco in prima persona e di fare proprie le skill di base per agire fin da subito lo strumento. Si osserveranno le applicazioni di costellazioni sia di gruppo che individuali e si apprenderanno differenti possibili modalità di utilizzo, sia in base al tema portato, sia in base al tipo di cliente e di momento all'interno del più ampio percorso di counseling.

Un percorso di counseling con lo strumento delle costellazioni è un viaggio alla ricerca di nuovi sguardi e nuove visioni sulle specifiche realtà della vita portate dal cliente. È **un'indagine fenomenologica e dinamica**, durante la quale i differenti elementi emersi si mettono immediatamente in relazione tra loro e agiscono nuove risposte e nuove prospettive che accompagnano il cliente a vedere, integrare e risolvere situazioni di difficoltà.

Il certificato di facilitatore può essere acquisito con la frequenza di 72 ore di didattica e la realizzazione di 30 ore di tirocinio in costellazioni. La scuola prevede che tale certificato si ottenga durante il percorso triennale, poiché il modulo è pensato ed integrato al percorso formativo nella sua interezza. È, comunque, possibile, per counselor esperti o professionisti delle relazioni d'aiuto, iscriversi al solo percorso di formazione in Costellazioni familiari, dopo un colloquio di selezione con lo staff della scuola.

La frequenza e il superamento del 4° modulo permetterà di conseguire l'attestato di: **"Facilitatore di costellazioni sistemiche e familiari"**

5.13 Contesti e strumenti del counseling sistemico

34 ore nell'arco dei tre anni (concentrate in particolare nel corso del terzo anno), saranno dedicate ad approfondimenti monotematici portati da counselor sistemici, psicoterapeuti o pedagogisti che lavorano in differenti contesti utilizzando tecniche e strumenti elaborati durante anni di professione. I docenti saranno a chiamata, pur rimanendo per gran parte gli stessi nel corso degli anni.

Durante queste ore verranno svolti seminari e approfondimenti su tematiche tipo: l'intervento sistemico nei servizi, come funzionano i servizi territoriali, come si pone un consulente sistemico ed esempi e casi sia di supervisioni ad assistenti sociali ed educatori, sia di interventi di consulenza diretta con gli utenti dei servizi; affrontare la disabilità e porsi come counselor nel sostegno ai familiari di persone disabili e care giver; il counseling con gli adolescenti: specificità e tecniche; il counseling a scuola, sia trattando esperienze realmente realizzate, sia fornendo informazioni anche organizzative e legislative su vincoli e possibilità di sviluppare sportelli sia per gli studenti che per il personale docente e non docente; il counseling in azienda, dalla progettazione alla realizzazione di sportelli di counseling o di interventi di counseling individuali e di gruppo finalizzati allo sviluppo del potenziale.

Questi seminari e approfondimenti permettono ai partecipanti di avere una panoramica sui vari ambiti di possibile intervento, ma non solo come un dichiarato teorico, ma supportati da testimonianze, casi reali, presentazione di progetti, indicazione di tutti i passaggi per promuovere lo sviluppo della professione in maniera trasversale.

I docenti, come già detto saranno persone dotate di specifici titoli, ma soprattutto si privilegerà la comprovata esperienza nel settore e la disponibilità a condividere il sapere e a promuovere figure professionali che sviluppino la cultura del counseling nei differenti contesti.

Sarà fondamentale non solo portare casi reali, ma fare attente e precise letture dei contesti sia da un punto di vista organizzativo, inteso come struttura di regole, vincoli ed elementi burocratico amministrativi, sia dal punto di vista della cultura, della cornice, delle premesse e regole implicite del contesto, del linguaggio e di tutti quegli elementi che permettano di essere integrati nel sistema e di interagire in maniera efficace con i differenti interlocutori.